

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

V domenica di Pasqua/A 22 maggio 2011

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1-12)

[1]«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. [2]Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; [3]quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. [4]E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». [5]Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». [6]Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. [7]Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». [8]Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». [9]Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? [10]Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. [11]Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. [12]In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.

“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti...”

Gesù, ci dà una bella speranza. Il Paradiso ha spazio da vendere e il proprietario, cioè, Dio vuole portare nel suo Regno tutte le generazioni umane che sono passate e che passeranno sulla Terra. Per non andare in Paradiso ci vuole tutta la “cattiva volontà possibile”, perché, la misericordia di Dio è infinita e anche la sua giustizia. La giustizia perfetta di Dio, infatti, dà molto spazio al pentimento, ma se una persona nonostante i richiami della propria coscienza, gli impulsi dello Spirito Santo che spinge verso il Bene e l’accompagnamento dell’Angelo Custode sceglie di rinnegare Cristo con le parole oppure con le azioni, allora Dio deve accettare la sua libera scelta e concedergli le <<vacanze>> eterne nell’Inferno.

“Ma il Paradiso è vita di pace?”

Sì, certo, il Paradiso è vita eterna di pace e conoscenza di Dio. La pace è, infatti, dono dello Spirito. Essa fiorisce però soltanto sul terreno dell’amore autentico, quello che non si arresta neppure di fronte all’odio o all’ingiustizia. Frutto della passione di Cristo, la pace può essere custodita solo con la com-passione, col sacrificio di sé, fino al martirio, perché su questa terra la sua crescita è continuamente insidiata e minacciata dal male e dal peccato. Non sono forse i santi, gli amici di Dio, ad offrire all’umanità le icone più belle della pace? Essi che hanno raggiunto le altezze sublimi della comunione con Dio, in cui, per così dire, hanno goduto il vero e proprio riposo d’amore in Dio Trinità, armonia perfetta? Guardando al loro esempio, è possibile avanzare più speditamente nel cammino fino alla Gerusalemme Celeste, che è visione di pace, nella piena e universale comunione, che corrisponde al compimento del disegno salvifico di Dio. In Paradiso, infatti, ci sarà posto per tutti coloro che si sono sforzati di vivere un amore autentico e disinteressato e hanno lavorato per la pace.

“Voi conoscete la Via...”

Gesù stesso è la Via eccelsa per il Paradiso, tante volte lo dimentichiamo oppure lo diamo per scontato. A volte, di fronte ad argomentazioni che riguardano l’Aldilà, ascoltiamo questo tipo di frasi: "Sostanzialmente sono una brava persona, perciò andrò in Cielo". "Certo, faccio alcune cose sbagliate, ma faccio più cose giuste: perciò andrò in Paradiso". "Dio non mi manderà all’Inferno solo perché non vivo secondo la Bibbia. I tempi sono cambiati!". "Solo le persone davvero cattive come i pedofili e gli assassini andranno all’Inferno". "L’insegnamento morale della Bibbia andava bene per i tempi di Gesù, oggi c’è una nuova visione scientifica e tecnologica della vita!" Queste sono alcune delle scuse più comuni della maggior parte della gente, ma la verità è che sono tutte bugie. Satana, il principe di questo mondo, ci mette in testa tutti questi pensieri. Egli, e chiunque segua le sue vie, è un nemico di Dio (1Pietro 5,8). Satana si traveste sempre da “Angelo di Luce” (2 Corinzi 11,14), ma egli ha il controllo su tutte le menti che non appartengono a Dio: "Se il nostro Vangelo è ancora velato, è velato per quelli che sono sulla via della perdizione, per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo (Satana) ha accecato le menti, affinché, non risplenda loro la luce del Vangelo della gloria di Cristo, che è l’immagine di Dio" (2 Corinzi 4,3-4). Il Paradiso ci attende tutti, ma dobbiamo anche guadagnarlo, vivendo con ogni sforzo alla luce del Vangelo. Se cadiamo sotto gli attacchi di Satana, dobbiamo con umiltà, chiedere perdono a Dio, accusandoci dei nostri peccati, senza cercare scuse e rinnovando il proposito di camminare nella “via” che Dio ha pensato

per noi.

“Chi ha visto me ha visto il Padre...”

Gesù è l'immagine vera di Dio, lui è la “verità”, la manifestazione reale e concreta di Dio all'uomo. Tutto quello che Dio voleva dire all'uomo, lo ha detto tramite Cristo. Tutto quello che Dio vuol fare per l'uomo, lo fa tramite Cristo. Alla fine Gesù dirà: *“Io e il Padre siamo una cosa sola”* (Gv 10,30). Proprio perché Dio s'è reso in Cristo totalmente presente agli uomini, noi entrando in comunione con lui entriamo in comunione col Padre: *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”* (Gv 14,23). Dio dimora con noi e dentro di noi, tramite Cristo, il cui segno efficace e vistoso è l'Eucaristia. *“Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”* (Gv 14,20), fino a che *“tutti siano una cosa sola come tu, Padre, sei in me e io in te. Siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”* (Gv 17,21). Questa è l'essenza della vita cristiana: l'anticipata intimità con la Trinità, che noi chiamiamo “vita di Grazia”, in attesa della “vita di Gloria” in Paradiso.

“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e anche più grandi”

La testimonianza più evidente della realizzazione di queste parole di Gesù, sono state le opere e l'insegnamento degli Apostoli e dei santi nella storia della Chiesa. Oggi, soprattutto, i giovani e le casalinghe, vanno dietro a falsi, immorali e edonisti modelli. Personaggi della televisione, della radio, dello spettacolo, che trasmettono messaggi in contrasto con la Legge Eterna di Dio, con la Legge Naturale, con la Logica e con i valori che hanno da sempre caratterizzato il Cristianesimo. Per combattere l'influenza negativa di questi falsi modelli, dobbiamo “pubblicizzare” i grandi modelli che la storia umana ha avuto e continua ad avere: i Santi. Il 1° Novembre, la Chiesa Cattolica, celebra la festa di Ognissanti e da qualche tempo, questa solennità ha fatto sorgere l'idea di festeggiare un “Halloween” diverso: chi propone manifesti di santi sui muri delle chiese per ricordare i «protagonisti» del 1° Novembre, e chi approfitta della notte di feste e ritrovi del 31 Ottobre per annunciare il Vangelo in strada. Don Andrea Brugnoli, responsabile del gruppo di evangelizzazione «Sentinelle del mattino», spiega così l'iniziativa “Holyween”: «Noi vogliamo portar i santi in terra attraverso i loro sguardi. Ovvero, apporre su edifici sacri, ma anche ambienti parrocchiali e pure case private, l'immagine di un testimone della fede. Per ricordare che, se Halloween viene festeggiata in discoteche adibite a «neri» spazi del macabro, ci sono luci ben maggiori che risplendono nel contesto del nostro Paese, appunto quelle dei Santi. Le adesioni a «Holyween» sono fioccate da tutta Italia: immagini e gigantografie di Santi, sono state esposte fuori le Parrocchie, negli oratori e nelle strade di alcune città e paesi. «L'idea mi è venuta dalle bandiere della pace esposte sui balconi delle case: perché non metterci anche una foto di un Santo?», spiega don Brugnoli. «Non è dunque un 'antiHalloween', non ce n'è bisogno. Più che riempire le zucche vuote che girano nella notte di Halloween, intendiamo proporre qualcosa di bello e di positivo. Il volto più bello della nostra terra non sono i mostri e gli scheletri, ma quelli di uomini e donne che hanno negli occhi la luce di Dio». Holyween, dunque come l'occasione per tornare a parlare di santità: «Ognissanti è una delle feste che preferisco perché parla di volti concreti – prosegue don Brugnoli –, gente che ha camminato sulle strade della nostra vita e che, magari, ci hanno accompagnato in un breve tratto di vita con il loro esempio o con la luce dei loro occhi. Allora, se i “figli delle tenebre” sanno presentare così bene i loro modelli, noi possiamo essere da meno? Avendo Cristo dalla nostra parte?

Halloween:

Adattamento di All-Hallows Eve, cioè “vigilia di Ognissanti”, si festeggia nei paesi anglosassoni (specialmente negli Stati Uniti) la notte del 31 ottobre. In passato si credeva che in quella notte, ultimo giorno dell'anno per i Celti e gli Anglosassoni, gli spiriti dei morti ritornassero nelle proprie case. Oggi i bambini costruiscono lanterne con zucche svuotate, si travestono da maghi, streghe, fantasmi o scheletri e fanno il giro delle case dei vicini minacciandoli scherzosamente (Trick or treat! Dolcetto o scherzetto!) per farsi regalare dolci e caramelle. La festa, estesasi anche ai giovani e agli adulti, è finita per idolatrare il macabro e il genere orror.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Bibl. – Mario Gobbin, @lleluia A, Animazione liturgica e Messalino, ELLEDICI multimedia; Aa.Vv., La pace, dono e profezia, Magnano (BI) 1985; Aa.Vv., Il contributo culturale dei cattolici al problema della pace nel secolo XX, (con antologia di scritti sulla pace), Milano 1986; R. Coste - H.J. Sieben, s.v., in DSAM XIII 40-73; W.W. Foerster, s.v., in GLNT III, 191-243; C. Gennaro, s.v., in DES III, 1801-1802; F. Gioia, La forza della pazienza. Il cammino della pace interiore, Cinisello Balsamo (MI) 1995; H.H. Schmid, Shalom. La pace nell'antico Oriente e nell'Antico Testamento, Brescia 1977.